

GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA
Organo Ufficiale della Federazione Fascista di Brindisi
Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

ABBONAMENTI
ITALIA. Anno L. 15
Semestre 8
Trimestre 4
Un numero Cent. 20

PUBBLICITA'
Commerciali . . . L. 1,-
Cronaca 1,50
Finanziari 2,-
Necrologie 1,-
Per ogni riga di almeno 100
parole di una colonna.

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

IMPORTANTE CONVEGNO DEI TECNICI AGRICOLI SALENTINI A FRANCAVILLA FONTANA

Il Convegno Salentino dei Tecnici Agricoli indetto dal Sindacato Provinciale di Brindisi in pieno accordo col Sindacato Nazionale, con le Istituzioni ed Enti Agrari delle tre provincie del Salento e con il Comitato della V Fiera Mostra di Francavilla Fontana, non poteva trovare una cornice più adatta al proficuo svolgersi dei suoi lavori.

Francavilla Fontana, popoloso centro della nostra provincia, vive quasi esclusivamente dall'agricoltura ed anche la sua annuale Fiera Mostra dell'Ascensione, nella cui occasione è stato tenuto il Convegno, è a carattere prevalentemente agricolo, perciò il paese è specialmente interessato ai vari importanti problemi oggetto delle discussioni del Convegno, problemi che peraltro investono tutta l'attività agraria delle tre provincie salentine.

Le superbe forze del Partito

Nella riunione di ieri del Gran Consiglio il Duce ha parlato ampiamente sulla situazione interna dal punto di vista politico ed economico. S. E. Starace ha fatto una relazione sullo sviluppo del Partito e ha comunicato che i tesseraati nei Fasci, nei G. U. F., nei Fasci Giovanili, nei Fasci Femminili e nelle Associazioni fasciste sommano a 2.045.792 con una differenza in più in confronto del maggio dello scorso anno di 575.162 unità, mentre il numero delle nuove domande di iscrizione, per le quali vengono eseguiti i prescritti accertamenti, è di oltre 500 mila.

27 Maggio XI

16 nel magnifico salone del palazzo municipale di Francavilla Fontana. Erano presenti il Vice Prefetto comm. Mancarella in rappresentanza di S. E. Mutinelli, Prefetto di Brindisi, il comm. Lorenzo Mugnozza Segretario Federale, il comm. Aurelio Carrante Ispettore Generale per l'Agricoltura in Puglia, il dott. Vincenzo Carrante Ispettore Centrale dell'Istituto Nazionale Esportazione, il cav. prof. Attilio Biasco Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli e Direttore della Cattedra Tecnici Agricoli di Lecce, il cav. uff. prof. Giovanni Martelli Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli di Taranto ed Ispettore Fito-patologico per la Puglia, il cav. prof. Saverio Jovino Direttore della R. Scuola Agraria Media di Lecce, il prof. Gaetano Luciani ed il cav. prof. Magliocchi rispettivamente Direttori delle Cattedre di Brindisi e Taranto, il cav. Marco Scardovi Segretario dell'Unione Sindacati dell'Agricoltura di Brindisi, il dott. Cesari Segretario della Federazione Agricoltori di Brindisi, il cav. uff. avv. Fausto Kottori della Provincia di Brindisi in rappresentanza del Preside, il cav. uff. Scardia di Lecce in rappresentanza di quel Consiglio dell'Economia, il cav. uff. avv. Bardosca Presidente del Consorzio Olivicultori e Commissario per la tabacchicoltura a Lecce, ecc. Fra gli intervenuti abbiamo notato anche i dottori Arnesse, Mele, Sturdà, Cerasimo, Scoditti e Profilo della Cattedra di Brindisi, l'enot. Stani di San Pietro V., il perito agrario sig. Salvatore Favia di Brindisi, i dott. Sava, Consiglio, Giordano, Marchese dell'Antoglietta, Albanese, Nestola, Zara della prov. di Lecce, i dott. Alemanno, Cervo, Duglino, Pojacci, Butticè, Viola, Ciaccia, Orlandi, Motosole, Cavallo, Mazzotta della provincia di Taranto, il Centurione della Milizia Forestale dott. Muscà di Taranto, il dott. Barnini consulente tecnico del Banco di Napoli e moltissimi altri, ricevuti tutti con squisita cortesia dal Podestà comm. Pompeo Pisciotta, dal cav. Pompeo Barbaro Forleo Segretario del Fascio di Francavilla, dal cav. uff. prof. Giuseppe Maggi e dalle altre notabilità del posto fra cui i dott. Zullino e Restia, il cav. avv. Carissimo, il cav. avv. Galliano, il prof. Costantino ecc.

L'inizio dei lavori

Assume la Presidenza il cav. Guadalupe. Il Podestà comm. Pisciotta dopo aver rivolto un fervido ringraziamento alle autorità ed a tutti gli intervenuti ed avere espresso la fiducia che da questo primo convegno scaturisca una più proficua comprensione dei vari problemi agricoli, porge a tutti il saluto della città che è lieta ed orgogliosa di ospitare questo primo Convegno. Legge quindi il seguente telegramma dell'on. Bono che scusa la sua assenza:

«Impegni obbliganti ripartire Roma impedendomi partecipare Convegno tecnici agricoli secondo promessa e mio vivo desiderio. Rinunciato contraltanto pregola porgere mio cordiale saluto e fervidi voti raggiungimento alle finalità Convegno».

essa all'iniziativa ed a tutti gli intervenuti esprime l'augurio che dalla discussione scaturisca tutto quel bene per la nostra agricoltura che gli organizzatori si sono ripromessi e prima di accordare la parola al primo relatore cav. prof. Biasco legge le innumerevoli adesioni pervenute fra cui quelle di S. E. il Prefetto Mutinelli, dei Segretari Federali di Lecce e Taranto, dei Presidi delle Provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, del Console Generale Martini, dei Podestà di Brindisi, Taranto e Lecce, dei Presidenti delle Federazioni Agricoltori delle tre provincie, del Conte Gerardo Dentice di Frasso Vice presidente del Consiglio dell'Economia di Brindisi ecc.

La tabacchicoltura salentina

Dopo che il prof. Martelli ha portato l'adesione e l'augurio più fervido dell'on. prof. Franco Angelini Segretario Nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli che lo ha incaricato di rappresentarlo, il prof. Biasco inizia la sua interessantissima relazione.

L'oratore trattando il problema dopo aver posto in evidenza il merito che spetta al Salento per aver contribuito a ridurre al mini-

mo l'importazione del tabacco impiegato nella fabbricazione delle sigarette di più largo consumo, accenna al fatto che il rapido incremento nella coltivazione del tabacco tra il 1917 ed il 1926 non è stato accompagnato da un'oculata ed intensa opera di miglioramento della produzione.

Il prof. Biasco espone quindi le caratteristiche da prendere in considerazione per i tabacchi di seme levantino, caratteristiche che sono la risultanza dell'azione combinata e simultanea di vari fattori che esamina dettagliatamente fornendo dati interessantissimi e considerazioni dettate dalla lunga pratica e dagli appassionati studi in materia e concludendo domandandosi se sia possibile produrre merce migliore a più basso costo. A tal proposito l'oratore fa un'accurata disamina dell'argomento concludendo con la necessità che la tabacchicoltura segua le direttive dettate dalla sana tecnica agricola e che nel campo della produzione sia instaurato un regime di rigida disciplina morale. Il prof. Biasco espone quindi le cifre che testimoniano l'importanza economica della tabacchicoltura nel Salento e dopo aver premesso riassuntivi cenni storici sulla coltivazione della pianta da noi, conclude con l'accennare alla seconda attività dell'Istituto Sperimentale fondato dalla volontà di S. E. l'on. Starace, attività che permetterà alla tabacchicoltura salentina di assurgere a quell'alto grado di perfezionamento auspicato.

Il problema vinicolo meridionale

Si passa quindi alla seconda relazione prevista per questa prima giornata del Convegno: «Il problema vinicolo meridionale» trattata dal cav. enot. Fortunato Guadalupe e della quale, per gentile consenso dell'autore, possiamo riportare il testo completo in altra parte del giornale.

A conclusione della sua dotta e brillante relazione il cav. Guadalupe propone un ordine del giorno sulla cui approvazione viene aperta la discussione cui animatamente prendono parte molti convenuti fra cui i prof. Carrante, Martelli, Maggi, Scardia, Sava, Biasco, Zamboni, Scoditti ecc. Il prof. Carrante parla della necessità di insistere in un miglioramento della qualità del vino, di quella di facilitare la creazione di ottimi tecnici enologici, di estendere la coltivazione delle uve da tavola ecc.; il prof. Biasco parla della propaganda subdola che si fa contro l'uso, anche moderato, del vino e cita alcune recenti pubblicazioni; il sig. Zamboni ribadisce il concetto della maggiore disciplina del commercio vinicolo. Dopo l'ampia discussione e le varie modifiche ed aggiunte suggerite, l'ordine del giorno viene approvato nel seguente testo:

«Il Convegno dei Tecnici Agricoli delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, riunito in Francavilla Fontana il 27 maggio 1933 - XI; udita la relazione dell'on. cav. Fortunato Guadalupe sulle condizioni dell'industria e commercio vinicolo delle tre pro-

vincie, che si ricollega con quello più generale dell'Italia Meridionale ed Insulare; fa voti: 1. Che siano mantenuti, senza alcuna deroghe o disposizione transitoria, i limiti di alcolicità dei 10 per cento per i rossi e del 9 per cento per i bianchi, dei vini destinati alla vendita al consumo diretto, nonché mantenuto il divieto della concentrazione e dell'aggiunta di mosto concentrato, sanzionati dall'art. 11 del Decreto 2 settembre 1932, augurando che nuove norme rafforzino sempre più i concetti limitativi dei vini di bassa gradazione e di non buona qualità; 2. Che da parte dei Ministeri competenti sia studiata una radicale trasformazione dell'Imposta di consumo sul vino, perequandola ai prezzi dei vini stessi e semplificandone i sistemi di riscossione e di controllo; 3. Che siano aumentati i fondi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la concessione di contributi per la costituzione di Cantine Sociali ed Enopoli; 4. Che nella formazione dell'albo dei mediatori ed intermediari sia fatta accurata scelta sia per quanto riguarda la moralità che per quanto concerne una certa capacità tecnica dei mediatori stessi; 5. Che sia esercitato un maggior controllo sulle frodi, non solo nei luoghi di vendita al minuto, ma anche nei pubblici locali, fuschetterie, bars, trattorie, e ristoranti, con opportuno controllo anche dei prezzi di vendita agli avventori; 6. Che siano revisionate e diminuite le attuali tariffe di trasporto dei vini, anche per l'interno, adeguandole al minor valore della merce stessa; 7. Che sia maggiormente estesa la benefica funzione del credito agrario su pegno di vino da parte degli Istituti di Credito; 8. Che sia sorvegliata la propaganda antivinista la quale, sotto la veste di ricerche scientifiche sull'azione dannosa del vino, contribuisce a contrarre l'uso aggravando, senza ragione, le condizioni dei produttori; 9. Che là dove le condizioni tecniche ed economiche lo consentano, sia dato sviluppo alla produzione delle uve da tavola con criteri rispondenti alle esigenze del commercio».

Contratti agrari

Il cav. Guadalupe dopo aver ringraziato i convenuti del piano che hanno voluto tributare per la sua relazione, propone la continuazione dei lavori ed il cav. uff. prof. Giovanni Martelli svolge la sua relazione sul tema «Contratti Agrari e questioni sindacali» la quale essenzialmente richiama l'attenzione dei tecnici sulla concretizzazione di contratti tipi da servire di norma agli interessati nella compilazione dei futuri contratti di fitto ed a tal proposito spiega molto chiaramente il suo punto di vista.

Data l'ora tarda, la discussione su questa relazione viene rimandata al giorno successivo. La seconda giornata del Convegno si apre con la discussione della relazione Martelli, discussione molto ampia cui prendono parte molti congressisti e che termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei Tecnici Agricoli in Francavilla Fontana, udita la relazione del dott. Giovanni Martelli sulle affittanze agrarie; fa voti che ogni Sindacato dei Tecnici Agricoli affianchi l'opera delle Associazioni Sindacali interessate con lo studio di uno schema di Contratto tipo di affittanze che risponda meglio le condizioni delle proprie provincie».

Produzione e commercio dei fichi secchi

Esaurita questa parte del programma dei lavori, si alza a parlare il dott. Vincenzo Carrante il quale tratta il tema «Produzione e commercio dei fichi secchi» premettendo che l'Istituto Nazionale dell'Esportazione, constatata la preoccupante progressiva contrazione delle esportazioni di un prodotto che una volta incideva moltissimo a nostro vantaggio nella bilancia commerciale, ha voluto indagare le cause e studiarne i rimedi ed egli, oggi, per gentile concessione dell'on. Casalini, Presidente dell'I. N. E., dirà appunto qualcosa intorno ai primi risultati di questi studi che vengono condotti innanzi con alacrità nell'interesse dell'Italia intera ma più specialmente del Salento le cui tre provincie da sole hanno una produzione annua di fichi secchi che raggiunge la metà dell'intera produzione nazionale.

Il prof. Carrante attraverso un rapido ma ben corcostanzato confronto tra i sistemi di produzione, lavorazione e commercio usati in altri paesi e cioè in Turchia, in Grecia, in Spagna e negli Stati Uniti d'America, nazioni che esportano fichi secchi in concorrenza all'Italia, conclude col rilevare le nostre deficienze suggerendo i rimedi che allo stato degli studi sono più consigliabili per tentare la conquista dei mercati esteri attraverso una migliore scelta delle varietà più gradite nei paesi cui la produzione è destinata, attraverso una più accurata lavorazione ed una più razionale presentazione del prodotto stesso.

La lunga ed esauriente relazione del prof. Carrante che ha toccato tutti i punti essenziali che riguardano il problema: miglioramento della produzione, perfetto essiccamento, eliminazione dei parassiti e delle malattie che danneggiano il prodotto, organizzazione commerciale ecc. riscuote il vivo plauso dei convenuti che applaudono lungamente. Sullo stesso argomento dovrebbe parlare anche il prof. Martelli ma questi vi rinuncia dopo aver detto che il prof. Carrante ha così

efficacemente prospettato tutti i lati del problema da rendere inutile un prosieguo della discussione e si limita quindi a fare la raccomandazione che si iniziino gli studi circa la costituzione di Cooperative fra gli interessati all'esportazione dei fichi secchi onde rendere possibile una saggia organizzazione.

Problemi olivicoli ed oleari del momento

Ed eccoci all'ultima relazione dell'importante e proficuo Convegno. Il cav. prof. Saverio Jovino tratta l'argomento iniziando col rifare la storia della crisi dell'olio esaminando dettagliatamente le cause complesse e soffermandosi specialmente su quelle che ricadono sugli olivicoltori.

L'argomento è trattato con una competenza ed elocuenza che convince l'auditorio così che viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente e votato un plauso al prof. Jovino: «Il Convegno dei Tecnici Agricoli di Francavilla Fontana, mentre confida che il Governo Nazionale, come ne fanno fede, fra le altre, le recenti assicurazioni del Duce, vorrà porre sollecitamente argine, con opportuni provvedimenti, al preoccupante rinvolo dei prezzi degli olii di oliva fini di pressione; delibera di incitare gli olivicoltori delle provincie salentine alla trasformazione dell'attuale sistema di coltura dell'olivo in forme più evolute, tanto dal punto di vista tecnico che contrattuale migliorando altresì l'attrez-

zatura dei trappeti, di tal che venga ridotta la produzione delle sansse destinate alla fabbricazione degli olii di seconda lavorazione nonché quella dei lampanti, i quali olii, nel Mezzogiorno, costituiscono entrambi il peggiore concorrente degli olii fini genuini; ed auspica che si trovi modo di rigenerare il travato gusto iteliano in fatto di olii da mensa, rimenandolo alla soavità ed all'igiene del nostro avito, genuino, sacro, olio di Minerva».

La sistemazione dei terreni

Prima di chiudere il Convegno il dott. Luciani parla ampiamente di un'altra questione di capitale importanza e precisamente della sistemazione dei terreni sia dal punto di vista agrario sia di quello igienico.

Egli ne dimostra l'urgenza perché i risultati della propaganda che fanno le Cattedre per il miglioramento delle lavorazioni, delle concimazioni e per la diffusione delle sementi elette, non siano frustrati dalla mancata sistemazione razionale dei terreni.

L'oratore prospetta la necessità che le Cattedre delle tre provincie salentine si adoperino senza indugio affinché sia compiuto il massimo sforzo per portare il rimedio ai notevoli danni delle acque stagnanti in pianura e dilavatrici in collina e conclude con la presentazione del seguente ordine del giorno che viene approvato:

«I Tecnici Agricoli del Salento, rilevata

la capitale importanza che per l'agricoltura delle tre provincie di Lecce, Brindisi e Taranto ha il problema della sistemazione dei terreni; considerato inoltre che tale problema assume un carattere di urgenza per rafforzare, integrare tutte quelle provvidenze che lo Stato Fascista va sì egregiamente attuando per la rinascita agricola del nostro paese e particolarmente per la Battaglia del Grano e per la Bonifica integrale; fanno voti che la sistemazione dei terreni sia posta tra i problemi più importanti ed urgenti da risolvere, secondo le direttive che potrebbero essere fissate dall'on. Ispettorato Agrario Regionale, appunto con quel sano criterio di coordinamento, seguito nello svolgimento di altre iniziative».

IL IV CONCORSO GINNICO - SPORTIVO PROVINCIALE dell'Opera Nazionale Balilla

IL IV CONCORSO GINNICO - SPORTIVO PROVINCIALE dell'Opera Nazionale Balilla

L'organizzazione
Nei locali del Comando della Milizia V. S. Nazionale, gentilmente messi a disposizione, si è riunito nei giorni 26 e 31 maggio, il Comitato Esecutivo del IV Concorso Ginnico Sportivo Provinciale promosso ed organizzato dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Brindisi e sotto l'Alto Patronato di S. E. l'on. Renato Ricci. Alla seconda riunione sono stati presenti tutti gli insegnanti delle scuole maschili e femminili.

Durante le importanti riunioni che furono presiedute dal Console cav. Barba, Comandante la 153 Legione, vennero presi gli accordi per il regolare svolgersi delle gare che richiameranno a Brindisi, il 4 giugno, molte squadre di organizzati dai paesi della Provincia.

Così è stato stabilito un Comando Tappa alla stazione, necessario a disciplinare l'arrivo e la partenza delle squadre, alle quali sarà, dopo le 11, distribuito un rancio; con i mezzi della R. Marina tutti gli organizzati saranno trasportati sulla banchina del Casale e precisamente sul pontile di S. Maria. La strada che allaccia il pontile al Campo Sportivo del Littorio è riservata ai soli organizzati mentre il pubblico potrà affluire dalla gradinata provvisoria.

E' stato pure stabilito che un servizio di militi disciplinerà l'afflusso sia alle banchine del Casale sia al Campo Sportivo del Littorio.

Sono stati presi, infine, tutti quegli altri accordi necessari a garantire la migliore riuscita del Concorso che sarà una superba affermazione della balda gioventù fascista sulla quale la Patria ripone tutte le sue speranze.

Le disposizioni

Sabato 3 e Domenica 4 giugno p. v. avrà luogo in Brindisi, il IV Concorso Ginnico - Sportivo Provinciale dell'O. N. B.

Questa Presidenza, allo scopo di disciplinare e definire in linea di massima i compiti assegnati ai singoli Dirigenti del Concorso, ha deciso di emanare il seguente ordine di servizio, al quale dovranno attenersi i suddetti a scanso di inconvenienti di gravi responsabilità.

Giornata del 3 Giugno

Ordine servizio
In seguito agli ordini emanati dalla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B., Sabato 3 Giugno p. v. converranno in Brindisi per sostenere le prove delle singole gare, circa 300 Avanguardisti della Provincia.

I suddetti giungeranno in Brindisi con treni utili del mattino e rientreranno in serata, tutti alle rispettive sedi di provenienza. Pertanto per il suddetto giorno dovranno funzionare i seguenti servizi, con le modalità di esecuzione qui sotto riportate:

Servizio Giuria Tecnica e Direzione Concorso

Il Presidente della Giuria Tecnica Prof. Dott. Cav. Uff. Giacomo Candido, è pregato di prendere in tempo utile accordi col Direttore del Concorso per stabilire le modalità di esecuzione nelle singole gare. Il Direttore del Concorso C. M. Balani Prof. Libero, provvederà a dare tempestive disposizioni per la segnatura del Campo e per l'assegnazione ai Reparti, dei Comandanti di colonna, che rispondono ai nominativi dei seguenti Ufficiali:

Cent. Giannuzzi Sig. Ugo, C. M. P.z. zolante Sig. Tommaso, C. M. Imperatore Sig. Girolamo, C. M. Vegliante Sig. Gaetano, C. M. Bardi Sig. Pasquale.
Sono stati pure assegnati in qualità di comandanti di colonna di riserva il C. M. Tollemeto Sig. Francesco e il C. M. Solfrizzi Sig. Giuseppe.
Provvederà inoltre ad installare nel

necessario e col massimo ordine onde evitare inconvenienti di sorta. Ritengo opportuno ribadire che detto servizio dovrà funzionare per tutto il giorno. Provvederà inoltre a disciplinare l'accesso degli Avanguardisti al Campo che dovrà avvenire dall'ingresso secondario.

Prova generale del Concorso

Contrariamente a quanto stabilito del Popuscolo del Concorso la prova del saggio avrà luogo sabato pomeriggio anziché domenica mattina. Dovranno partecipare alla prova generale del Concorso, tutte le squadre del Capoluogo e quelle della Provincia. La prova avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio, alle ore 16 precise. L'adunata avrà luogo per ordine del Comitato Provinciale, alle ore 14,30 precise, nelle seguenti località:

Balilla ore 14,30 Scuole Elementari Maschili, Piccole Italiane ore 14,30 Scuole Elementari Femminili, Avanguardisti ore 14,30 Comitato Provinciale O. N. B., Giovanili Italiane ore 14,30 Comitato Provinciale O. N. B.

Il Comandante di colonna e tutti indistintamente gli Insegnanti Istruttori

Retaggio di gloria

GUERRA 1915 - 1918
Morti: 680.071 e precisamente: per ferite 463.000 - per malattia 192.705 - prigionia 24.366.
Mutilati e Invalidi: 463.000 - Grandi Invalidi: 14.114 - Ciechi: 1466 - Feriti: 1.100.000 - Malati: 2.500.000.
PERCENTUALE DEI MORTI
Fanteria: 86,29% - Artiglieria e Bombardieri: 6,08% - Genio: 2,66% - Cavalleria: 0,64% - Altri corpi 4,33%.
DECORATI AL VALOR MILITARE
Ordine Militare di Savoia: 835 - Medaglie d'Oro: 362 - Medaglie d'argento: 38.355 - Medaglie di bronzo: 59.399 - Croci di Guerra al valor militare: 28.356. - Totale decorazioni N. 127.307, suddivise fra 109.198 decorati.

Darà ordine infine al C. M. Fusco di accompagnare i suddetti per le ore 14 precise presso il Comitato Provinciale ove avverrà l'imbarco per il Campo Sportivo.

Servizio viaggi e ricevimenti

Il Ten. Col. Fiore Cav. Uff. Pier Luigi, è pregato di prendere in tempo utile i necessari accordi col Comandante Militare Marittimo per ottenere i mezzi di trasporto capaci per 3000 persone per il giorno 3 e 4 Giugno. Tali mezzi dovranno trovarsi nei suddetti giorni in prossimità della banchina dell'Hotel Internazionale, alle ore 14,30 precise, ora in cui gli organizzati inizieranno l'imbarco.

Servizio ordine e disciplina

Il C. M. Lipartiti Sig. Enzo dovrà trovarsi alle ore 14 precise nei pressi del Comitato Provinciale dell'O. N. B., ove d'accordo col Ten. Col. Fiore, provvederà a disciplinare l'imbarco dei giovani. Tale incarico delicato ed importante, dovrà effettuarsi col personale

Servizio sanitario

Il Cent. Monticelli Dott. Antonio disporrà per le ore 7 precise del mattino presso la Palestra Ginnastica «Elio Galiano» un servizio di Pronto Soccorso, stabilendo preventivamente i turni dei Medici addetti all'O. N. B.

Analogo servizio dovrà disporre per le ore 15 al Campo Sportivo del Littorio dove dovrà pure trovarsi l'autoambulanza del Comune di Brindisi. Provvederà inoltre a prendere accordi con l'ing. d'Alonzo per la costruzione di gabinetti di decenza provvisori che dovranno sorgere in locali separati ed adatti. Darà ordine per l'innaffiatura delle stredie, che della località Casale immettono al Campo Sportivo.

Giornata del 4 Giugno

Ordine di servizio

Tranne alcune varianti di carattere particolare, i diversi servizi per il giorno 4 Giugno funzioneranno con le seguenti modalità di esecuzione:

Nella mattinata giungeranno in Brindisi dai Comuni della Provincia circa 300 Avanguardisti.

I Presidenti dei Comitati Comunali dovranno rilasciare analogamente al giorno precedente, doppio elenco nominativo dei partecipanti per ottenere la riduzione ferroviaria relativa. Detti Avanguardisti dovranno affluire per le 8 precise, alla Palestra Ginnastica «Elio Galiano» ove verranno passati in rivista dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. Alle ore 9 precise il C. M. Fusco, con i reparti perfettamente inquadrati, si recherà al posto di adunata per la cerimonia dello Statuto, dando così modo ai Reparti di partecipare alla rivista e all'eventuale sfilamento in parata.

Alle ore 11,30 detti reparti dovranno rientrare accompagnati dal C. M. Fusco alla Palestra «Elio Galiano», ove il Prof. Matteo Pecore provvederà a distribuire la refezione.

Adunata degli Organizzati per la partecipazione al Concorso

Alle ore 14,30 precise, tutti gli Organizzati dovranno adunarsi nelle seguenti località per partecipare al Concorso:

Balilla ore 14,30 Scuole Elementari Maschili, Piccole Italiane ore 14,30 Scuole Elem. Femminili, Avanguardisti ore 14,30 Comitato Provinciale O. N. B. Giovani Italiane ore 14,30 Comitato Provinciale O. N. B.

Servizio viaggi e ricevimenti

Il Ten. Colonnello Fiore Cav. Uff. Pier Luigi è pregato di disporre per le ore 14,30 precise l'imbarco dei giovani dando la precedenza agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane che si trovano adunati presso il Comitato Provinciale. Successivamente darà ordine ai Balilla e alle Piccole Italiane ubicati rispettivamente alle Scuole elementari maschili e femminili, di avviarsi verso il Comitato Provinciale per l'imbarco.

Disporrà pure per le ore 16 al Campo Sportivo, il ricevimento delle Autorità.

Servizio di ordine e disciplina

Il Capo Manipolo Lipariti Sig. Euzeo, per le ore 14 precise con modalità analoghe a quelle del giorno precedente, disciplinerà l'imbarco e lo sbarco dei giovani. Provvederà inoltre a disciplinare l'accesso del pubblico al Campo per l'ingresso principale, dando così modo alle colonne di organizzati di affluire liberamente per l'ingresso secondario.

Stabilirà il servizio di controllo biglietti tenendo presente il colore e la dicitura degli stessi per l'assegnazione dei posti alle Autorità e al pubblico.

Direzione Concorso

Alle ore 16,30 precise, il Direttore del Concorso, Prof. Balani S. G. Libero, inizierà il saggio dando la precedenza agli Avanguardisti.

Successivamente eseguiranno il saggio i Balilla, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane. Il Comandante la colonna degli Avanguardisti, dovrà dare ordini opportuni perché gli Avanguardisti della Provincia lascino il Campo alle ore 17,30 per il rientro alle rispettive sedi.

E' fatto obbligo assoluto ai Comandanti di colonna e a tutti gli Insegnanti Istruttori di stare continuamente a contatto con gli Organizzati per tutta la durata del Concorso a scanso di gravissime responsabilità delle quali ne risponderanno di persona.

Servizio Sanitario

Il Cent. Monticelli analogamente al giorno precedente per tutto il giorno, disporrà il servizio sanitario alla Palestra Ginnastica al Campo Sportivo dove dovrà trovarsi pure l'autoambulanza del Comune di Brindisi.

Servizio Finanza e Premi

Il C. M. Iaia condurrà dai Membri Sig. Provenzano Cav. Fortunato dal Sig. Michele Lisso, provvederà a nominare apposita Commissione Insegnanti liberi dal servizio per effettuare al Campo Sportivo la vendita dei medaglioni con la effigie del DUCE.

Per quanto riguarda l'assegnazione e la distribuzione dei premi per gli Insegnanti Istruttori, per i Capisquadra Avanguardisti e in genere per le squadre vincitrici del Concorso, la Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B., si riterà di nominare una Commissione speciale.

Servizi speciali

L'ing. D'Alonzo oltre a quanto con templa innanzi è pregato di provvedere, in tempo utile, ai seguenti servizi:

1) Addebbio delle tribune del Campo Sportivo del Littorio;

2) Trasporto n. 40 sedie per la tribuna d'onore;

3) Installazione di n. 12 pennoni con relative bandiere lungo il recinto circolare del Campo Sportivo del Littorio. La musica dell'O. N. B. al comando del maestro di musica dovrà trovarsi per le ore 16 precise al Campo Sportivo e precisamente sotto la tribuna delle Autorità.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO Console Emanuele Barba

I doni messi in palio

Ecco l'elenco dei doni pervenuti al Comitato per il IV. Concorso Ginnico-Sportivo Provinciale:

S. E. il Prefetto: Portapenna in marmo e stilografia d'oro; Segretario Federale: Una coppa; Generale Martinelli: Un orologio da bracciale; Podestà di Brindisi: Una coppa; Comandante Chinaglia: Un orologio da braccio; Console Barba: Un orologio da tavolo; Ten. Col. Fiore: Una sveglia; Preside Provincia: Un astuccio, con necessario in oro, per scrivania; Comitato Prov. O. N. B. Taranto: Coppa argentea; Comm. Teodoro Titi: Servizio scrittoio; Comm. Giovanni Sanoone: Orologio da tasca; Fascio di Combat. di S. Pietro Ver.: Servizio da toilette; Prof. Dott. Goffredo Salvatelli: Penna stilografica d'oro; Preside R. Liceo - Ginnasio: lire 50; Direttrice Scuole Elem. Femm. I. Sig. na Brescia: Due statuette in mar-

mo e servizio cinese da caffè; Comitato O. N. B. Pietro Ver.: Orologio da tavolo; Avv. Aleide Monteleone: Servizio cinese da caffè; Sig. Salvatore Petrinelli: Servizio giapponese da caffè; Direttore Società Gener. Pugliese di Elettricità: Ventilatore elettrico per scrivania; Sig. Michele Lisso: Coppa in ferro battuto e un album grande per fotografia; Dott. De Caro - Fasano: Busto di S. E. Mussolini; Ditta Cristoforo: Due quadretti con cornice dorate; Sig. Ercole Carlucci: Una primus; Sig. Angelo Carlucci: Servizio cinese da caffè per sei; S. G. Modesto Aversa: E tazer in mogano; S. G. Vincenzo Iscari: Una macchina fotografica; Ditta Antonio Brancusi: Tre dozzine di fazzoletti; Ditta Orlando: 6 Salviette per 10 e m. 4 di rigatino; Ditta Ricci: Un album piccolo per fotografie; Ditta Consoli: l. 100 e due servizi da sei piatti cinesi; S. G. Cassano: Servizio cinese da caffè per sei; Ditta Minunni: Servizio in argento per frutta; Sig. Moriondo Lire trenta; Ditta Paolo Fischetti: Orologio da polso; Diret-

trice Schipa: Un Portafiori argento; Ditta Macchitella: Un mandolino; Ditta De Marco: Vassoio per antipasto; Presidente O. N. B. Ostuni: Lire trenta; O. N. B. Francavilla: Un orologio di bronzo da tavolo; O. N. B. Brindisi: Volume «La battaglia sul Piave»; cav. Marco Scardovi: Lire cinquanta; Ristorante «Bella Firenze»: Portafoglio e portamonete in cuoio; Ditta Manfredi: Pallone da foot ball; Sig. na Ester D. Virgili: Un servizio da manicare; Sig. Lardo Desiderio: Una portafrutta grande, una piccola ed un calamaio; O. N. B. di Ceglie Messapica: Una coppa; Sig. Angelo Carlucci: Un servizio giapponese per sei; Società Montecatini: Lire cento; Sin. Jacati Fascisti Comm.: Una bambola lenzi; Sig. Ugo Malinconico: una scatola di compassi; Ditta Anghiani: Un orologio in ottone con lampada per tavolo; Lloyd Triestino: Servizio da scrittoio in marmo; Preside Scuola Avv. Lavoro: Orologio in macchiette; Fascio di Cellino: Una macchina fotografica; Ditta Roma un cronometro.

IL PROBLEMA VINICOLO MERIDIONALE

Non è necessario illustrare a voi le vicende dell'attività vinicola in questo ultimo periodo. Esso è stato caratterizzato da un altissimo livello di crisi, poiché la produzione relativamente scarsa del 1931 fu assorbita dal consumo, quella del 1932 di cattiva qualità nell'Italia Settentrionale ha fatto sì che i nostri prodotti, sotto forma di vino o di filtri dolci, sono stati abbastanza facilmente quasi esauriti. Questa situazione di una relativa tranquillità non deve però creare illusioni. Il malessere vinicolo si deve considerare permanente in Italia, cronico, poiché da un cinquantennio esso si alterna in miglioramenti e ricadute, per cui anche in momenti di ripresa del mercato non si deve credere scongiurato il pericolo per l'avvenire, che mina l'organismo della viticoltura e dell'industria vinicola, non solo per il nostro Paese, ma per tutti i Paesi che producono vino. Sono ben nota a voi quali sono le vere cause determinanti e aggravanti la crisi: la diminuzione progressiva del consumo che da 128 litri annui per abitante nel 1905-1910 si è ridotto oggi a 90 litri ed anche meno; i prezzi notevolmente inferiori ai costi di produzione calcolati in base alle spese d'impiego sostenute nei momenti della corsa alle nuove piantagioni di vigneti. Ma il costo di produzione del vino viene ad essere aggravato dalla scarsa produzione unitaria che si ricava e dai sistemi molto costosi di coltivazione della vite. Ciò consiglia che alla coltivazione specializzata si vada sostituendo, sugli impianti già fatti e specialmente in quelli da farsi, la coltura promiscua per un assetto economico più solido dell'azienda e per ottenere un reddito meno aleatorio. Pertanto ai tecnici spetta il compito di diffondere il concetto della necessità di una consociazione della vite, con piante erbacee a sviluppo invernale o con piante arboree da frutto, con mandorli, con olivi.

Lasciando da parte il problema tecnico della viticoltura che ci porterebbe fuori dall'argomento assunto, ma che pure occorre studiare sui capitali accenti, intendo trattare delle cause e rimedi alla crisi vinicola, che preoccupa più da vicino la nostra economia agraria, perchè la viticoltura è la base principale su cui poggia la nostra agricoltura, che poco si ripromette, per ragioni di clima e di terreno, dalle coltivazioni erbacee.

Una ripresa del consumo è augurabile ed è anche possibile, tornando al consumo medio dell'anteguerra. Perciò una propaganda collettiva per il vino, all'Estero ed all'Interno, potrà avere utili effetti; ma a tale propaganda dovrà corrispondere il miglioramento della qualità del prodotto per riavvicinare al vino i consumatori che l'hanno abbandonato e per conquistare nuovi amici del vino. Perciò un plauso di tutti i vitivincitori italiani va rivolto al Governo Fascista che si è posto su questa strada con una serie di utili provvedimenti legislativi, culminanti con il decreto del 2 settembre 1932. Questo decreto, specialmente per quanto è disposto dall'art. 11, ha suscitato invece non poche proteste dei vincoli dell'Italia Settentrionale ed a non poche polemiche ha dato sdito da parte anche di autorevoli cultori della viticoltura e dell'Enologia. Si è asserito che il divieto di vendere al consumo vini con grado alcolico inferiore al 10 per cento in volume per i rossi ed al 9 per cento per i bianchi, alcoolicità minima anzientata di un grado di quella già fissata dalla precedente legge del 18 marzo 1926; e che l'altro divieto contenuto nello stesso articolo 11 di produrre aumento di grado alcolico dei vini oltre la gradazione normale di quelli della zona, mediante la concentrazione o l'aggiunta di mosto concentrato e conseguente fermentazione, fossero stati fatti per avvantaggiare la viticoltura dell'Italia meridionale ed insulare, a tutto danno di quella del Settentrione. Questa asserzione non è scevra di imprecisione, anzi di errore. Se pure la legge avesse voluto favorire il Mezzogiorno col facilitare la vendita dei suoi vini alcoolici da taglio per la correzione dei vini deboli e molte volte ammalati di altre Regioni d'Italia, questo vantaggio è reciproco, giova anche al Nord, perchè se noi meridionali non potessimo mandare al nostro vino da taglio ed in considerazione che il nostro vino non è il più adatto per il diretto consumo, noi dovremmo decidere di produrre liberamente vini di gradazione alcoolica inferiore a quella che è la gradazione alcoolica normale e naturale dei nostri vini, dovremmo perciò porre in atto tutte quelle modifiche agli impianti ed alla potatura dei nostri vigneti, suggerite e studiate dalla tecnica viticola, per aumentare la produzione unitaria a scapito dell'alcolicità dei vini. In tal modo potremmo portare a 30 milioni di ettolitri di vino a 10-11 gradi e 20 milioni che attualmente in media si producono a 15 e più gradi nell'Italia meridionale ed insulare. Questi vini verrebbero ad aumentare la pleora della produzione totale italiana, creando una certa concorrenza ai vini di pari grado alcolico prodotto nelle zone della Italia Settentrionale.

L'eliminazione del vinello quale bevanda, insieme col limite minimo del contenuto alcolico del vino, nel mentre servono ad avvalorare il vino stesso buono e genuino, servono a contenere la quantità del prodotto, che inciderebbe ancora di più ad aumentare la crisi di sovrapproduzione.

L'annata scorsa è stata la prova del fuoco per l'art. 11 del decreto 2 settembre, e senza di esso avremmo avuto senza dubbio una falcidia di prezzi per tutti i vini. Perciò noi plaudiamo, e dovremmo tutti i vinicoli italiani, per comune interesse e vantaggio ottenuti, plaudire a S. E. il Ministro Acerbo non solo per il Decreto da Lui elaborato, ma per aver resistito a tutti i tentativi fatti per l'abrogazione di esso e per avere usato con molto discernimento la facoltà di sospensione in alcune località di produzione di vini leg. gari.

Altro argomento scottante è la questione fiscale: l'imposta di consumo. Esso è stato ampiamente discusso e da più parti si è chiesta la completa abolizione del dazio consumo che in molti comuni uraglia e sorpassa il prezzo del vino stesso. Io non penso che la stessa possa essere tolta, almeno per il momento, per le ripercussioni che porterebbe alle finanze dello Stato, ma credo che un e-

mandamento ai metodi di riscossione dell'imposta stessa sarebbe, più che utile, necessario. L'imposta di consumo non riesce gravosa soltanto per la spesa, ma per i vinicoli, gli ostacoli che l'applicazione impone a tutti: agricoltori, industriali, commercianti, essent. Anche nell'applicazione e nelle interpretazioni ogni giorno sorgono nuove questioni, ne sono pure gli aggravi politici, e le note, i chiarimenti, i risposte a questi da parte di contribuenti non valgono in molti casi a derimere vertenze, errate applicazioni ed interpretazioni, alle volte non uguali da un comune all'altro. Occorre una radicale trasformazione del tributo, come è stata chiesta anche dalla Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dei vini e liquori.

Un problema che interessa la preparazione del vino, cioè il progresso dell'industria vinicola per l'unificazione dei tipi e il miglioramento delle qualità, è quello di promuovere la maggiore industrializzazione vinicola. Pur essendovi nella nostra Provincia un buon numero di stabilimenti che destano ammirazione per l'organizzazione del lavoro e l'efficienza dei mezzi e della direzione tecnica, vi è ancora molto da fare per trasformare il viticolture in industriali e sono ancora moltissimi i viticoltori isolati, che vinificano in cantine poco o punto razionali, con bottame inadatto, senza macchine e senza neppure una qualsiasi direttiva tecnica ed uniforme. Ond'è che o i viticoltori si rassegnano a produrre uva o tutt'al più mosto da vendere agli industriali, oppure si dovranno trasformare essi stessi in industriali, ma in buoni industriali. La cooperazione è l'unico mezzo per giungere allo scopo: la cantina sociale cioè provvista di direzione e mezzi tecnici. Occorre che i viticoltori smettano la diffidenza e si lascino guidare dal sano principio cooperativista. Già qualche cantina sociale esiste, qualche altra è in formazione; ma occorre crearne di più, in ogni centro vinicolo della nostra regione e laddove specialmente la mancanza di industrie rende essenzialmente utile il sorgere della cantina cooperativa. Solo operando in tal senso può essere aumentato il quantitativo del nostro vino idoneo alla esportazione, con speciale riferimento al contenuto di acidità volatili.

La quale, acidità se è vero che è un prodotto direi normale del vino è pure incontestabile che essa si mantiene sempre nei limiti tollerabili se il vino è stato prodotto con accorgimento e tecnica.

I tecnici devono essere interessati a diffondere tra i viticoltori il sano principio del cooperativismo, devono cercare contatti e precetti avvertitori vincere la diffidenza degli agricoltori e di aprirli al buon volere.

Anche il commercio del vino è ancora oggi da migliorare e di molto. Lo Stato contribuisce e deve ancor più contribuire a dare incremento all'esportazione vinicola con l'ottenere trattamenti doganali favorevoli in convenzioni commerciali con Paesi esteri, col promuovere una sempre più vasta rete d'intermediari sui mercati esteri a mezzo dei delegati commerciali presso le rappresentanze diplomatiche, e i vini di esportazione, ma anche per i trasporti interni, rivedendo e riducendo le attuali tariffe. Ma anche gli industriali ed i vinicoli in genere devono concorrere a migliorare il fattore commerciale, sia nel campo della pubblicità, che in quello della organizzazione delle vendite. Salvo quanto è fatto in altre regioni con l'istituzione delle borse vini per avvicinare il produttore all'industriale e questi al venditore al diretto consumo, e tranne i casi di industriali vinicoli veri e propri, la gran massa dei produttori attende in casa i compratori, si avvilisce se questi tardano a venire e vende a qualunque prezzo al primo venuto. La soppressione o la riduzione degli intermediari non è, almeno immediatamente, possibile, lo sarà il giorno in cui mediante la formazione di organizzazioni cooperative, il produttore, anche il piccolo, diventerà industriale. Ma per ora almeno necessario è creare gli intermediari, riducendo il numero dei mediatori la cui opera è ben poca cosa rispetto a quella che dovrebbe loro competere al di fuori della sola presentazione del compratore, essi dovrebbero esplicare un lavoro di assistenza nelle vendite e provvisori di una certa competenza tecnica dovrebbero anche dare un autorevole contributo nel derimere vertenze contrattuali tra produttore e acquirente. Una selezione di tali intermediari sarebbe cosa utile e possibile, poiché le autorizzazioni ad esercitare un tale mestiere, potrebbero essere subordinate a particolari requisiti morali e tecnici dei richiedenti.

Sempre che si parla delle cause che influiscono sul minore consumo di vino, si accenna alla massima importanza che ha la repressione delle frodi. E da ciò avviene che il consumatore, disgustato dall'alto prezzo, prevenuto dalla campagna antivivista, trova nella propaganda contro le frodi la maggiore ragione di abbandonare il vino. E' vero anche che talune volte la propaganda contro le frodi viene esagerata al punto da volgarizzare asserzioni errate, come quelle che tutti i vini si scioficiano e che il vino si fabbrica di sana pianta... non le cariche del farmaciaio; ma è pur vero che quasi sempre in trattativa ed anche in ristorante di prima categoria il vino che si fornisce agli avventori non rispecchia nessuna delle buone qualità dei vini della zona, per cui in zone di ottimi vini il forestiero non beve che del vino ordinario, malato, mal tagliato con altro vino o annacquato, pagandolo tuttavia al prezzo del miglior vino. Ora un maggior controllo nell'interesse del vino e della salute pubblica sarebbe necessario, quasi sarebbe da chiedere che fra i corpi armati per l'ordine ed il rispetto delle leggi, vi fosse anche una milizia della salute pubblica, che, oltre agli altri alimenti, avesse il controllo dei vini nelle rivendite e negli esercizi pubblici.

Ad alleviare la crisi vinicola sorge la necessità di trovare non solo nuove utilizzazioni dell'uva e del vino, ma anche remunerativa utilizzazione dei sottoprodotti, per diminuire i costi di produzione del vino stesso.

La naturale utilizzazione dell'uva per il consumo diretto ha fatto parlare e scrivere molto. In ogni parte si sono incoraggiati i nuovi impianti e le trasformazioni dei vigneti ad uva da tavola; ma occorre procedere con giudizio, perchè quando la produzione divenisse eccessiva ed i prezzi fossero insufficienti a coprire le forti spese di produzione, si sarebbe fatto un cattivo gioco alla viticoltura ed ai viticoltori. La esportazione potrà ancora aumentarsi, ma non occorre fare eccessivo affidamento, poiché i soli Paesi ai quali noi possiamo fornire l'uva sono quelli anglo-sassoni, clienti anche della Spagna, della Grecia e di altre nazioni produttrici, nostre concorrenti. Il consumo dell'uva, anche se da vino, potrà notevolmente aumentarsi nell'Interno. I grandi centri specialmente consumano ancora poca uva, ma ne consumano di più se e quando al consumatore l'uva stessa costerà poco. Per poter dare l'uva a buon mercato occorre diminuire il costo di produzione (e cioè rientra nel quadro generale della viticoltura); ma varranno anche le facilitazioni nei trasporti e l'organizzazione del mercato.

Si è anche parlato dell'utilizzazione delle nostre uve per la produzione dell'uva passa. Se si pensi che occorrerebbe produrre tipi fini, di lusso, da sostituire le uve greche, spagnole e californiane, si considererà che l'utilizzazione, che richiederebbe trasformazione di vigneti ed innesti di vitigni, sarebbe redditizia e da incoraggiare ma solo per limitate quantità.

La crisi di abbondanza di vino non potrà essere risolta con la preparazione dei mosti sterili, dei vini senz'alcool, degli sciroppi e delle marmellate: molto rimane a fare per questo ma con pochissimi risultati. Non si deve credere che con questi prodotti si possano assorbire quantità rilevanti e tali da migliorare in modo sensibile la situazione. Se è per questo, anche la preparazione di vini naturali liquorosi potrebbe essere tentata nei nostri Mezzogiorno; ma anche per questo è necessario una trasformazione degli impianti di vigneti e di cantine, una maggiore attrezzatura ed un impiego di capitali. Il limitato consumo di tali vini, rende possibile però una limitata produzione.

Un'altra deficienza dell'industria del vino è la scarsa utilizzazione dei residui e principalmente delle vinacce, che rappresentano il casacco più importante e non sempre convenientemente utilizzato. Le vinacce, più che torrare la materia prima all'industria della distillazione, potrebbero avere più proficua utilizzazione come foraggio per il bestiame. Le materie prime che alimentano l'industria dell'alcool sono molte, basterebbe solo citare i residui dell'industria zuccheriera per spiegare come le vinacce abbiano ceduto molto posto, e cioè qualche volta il prezzo di esse è addirittura irrisorio. Noi, che attraversiamo una crisi di penuria di bestiame e che studiamo innanzi tutto la maniera di aumentare la produzione foraggera delle aziende, non dobbiamo andare molto fuori delle nostre stesse aziende per trovare un foraggio ottimo nelle vinacce. La composizione media delle vinacce indica un contenuto del 30 per cento di sostanze azotate, del 2,56 per cento di grasso grezzo, del 17,45 per cento di estrattivi inazotati, con una digeribilità, del 50-60 per cento. Ad ogni modo per il contenuto nutritivo e per la buona digeribilità, 100 Kg. di vinacce fresche equivalgono a 50 chilogrammi di buon fieno e di vinacce seccate occorrono da 125 a 150 chilogrammi per sostituire un quintale di fieno di buona qualità. Il che sta ad indicare che riportato al prezzo del fieno, un quintale di vinaccia può costituire un valore di 15 lire, molto superiore cioè al prezzo al quale si vende alle distillerie. Tutti gli animali possono giovare di questo foraggio, che, opportunamente conservato per evitare alterazioni, ammuffimento ed inacidimento, può essere somministrato in ogni stagione dell'anno, integrato da cruche o da altri mangimi più ricchi di sostanze proteiche.

Esaminati per sommi capi quali le cause e quali i rimedi attuabili nelle nostre condizioni per arginare i danni del disagio vinicolo presente e futuro, ho detto finora circa la utilizzazione dell'uva e dei suoi prodotti e sottoprodotti, avrei dovuto premettere che la produzione attuale di grù eccessiva, diventerà ancora più eccessiva allorché il nostro Paese sarà più saturo di vini e di vino, con le nuove piantagioni e con la ricostituzione del vigneto che la fillossera va ancora distruggendo. Bisogna dunque che io avessi detto di andare adagio con i nuovi impianti. Ma su questo argomento lunghe polemiche si sono svolte e si vanno svolgendo, tuttora; ma è fuori dubbio che l'ulteriore allargamento della coltura viticola in molte pianure del nord e del centro d'Italia, nel mentre peggiora anche la qualità dei vini, porta un danno non solo a quelle zone stesse, ma gravissimo danno in quelle zone nelle quali non possono utilmente adattarsi altre colture. Non è quindi inopportuna un'azione regolatrice dello Stato non per limitare i vigneti già esistenti, ma per impedire una maggiore diffusione della vite nelle zone ricche di pianura adatte per altre coltivazioni. Questa limitazione che facilmente suscita la disapprovazione, anzi lo sdegno dei viticoltori del nord non è neppure nuova nella storia della vite, in tutti i tempi applicata ed in molti Stati, per questa e per altre colture. Recentissima quella della Spagna nel settembre 1924 circa l'autorizzazione preventiva per nuovi impianti di vigneti.

Dal canto dei vitivincitori meridionali occorre, con l'azienda stessa, rendere sempre più e veramente industrializzata la fabbricazione del vino. Ma finché quest'industrializzazione non sarà compiuta appieno, occorre porre al sicuro il produttore dalle vendite non fatte a tempo opportuno, ponendoli in condizioni di fronteggiare i propri bisogni e quelli dell'azienda che conduce senza svendere il prodotto; concedendogli prestiti per il tempo necessario, su pegno del prodotto. Ciò è possibile con l'attuale legislazione sul credito agrario; ma è indispensabile un più vasto e sollecito intervento di questa forma di credito, che si rende più scaro da noi che non in altre regioni; per le qualità più sicuramente serbevoli dei nostri vini.

Ciò servirà anche a promuovere il miglioramento della nostra produzione.

Enot. Fortunato Guadalupi

Il Dott. TEODORO TAGLIANTE trasferitosi a Brindisi in Via Lata 31 (telef. 1229) dà consultazioni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 in

Malattie interne e dei bambini

La Scuola Superiore di Aziendaria Corso S. Martino 2. Torino prepara tutte le gerarchie Aziendali per corrispondenza Aderite al Corso di Scienza dell'Amministrazione che mira a formare il Dirigente Amministrativo dell'Azienda Moderna

La gita a Lecce della Brigata Amatori della Storia e dell'Arte

Per la maggiorità culturale di quest'anno la Brigata Amatori della Storia e dell'Arte di Brindisi, aderente all'O. N. Dopolavoro, non poteva fare una scelta più opportuna: Lecce così ricca di tradizioni e memorie artistiche e storiche, e Syrbar, l'antichissima città i cui resti stanno tornando alla luce.

La numerosa comitiva partì domenica mattina con automezzi alla volta di Lecce ed a San Pietro Vernotico ebbe la prima sorpresa. Un gruppo di amici di quella cittadina, fra cui le famiglie Stefanelli e Monteleone, fece ai giganti festose accoglienze ed offrì loro fasci di fiori.

All'ingresso di Porta Napoli a Lecce, la comitiva venne ricevuta dal Podestà comm. Bozziccolona. Col R. Ispettore dei Monumenti prof. Palatini, illustratore erudito ed appassionato, vennero visitati lo Anfiteatro, la Colonna di S. Oronzo, il «saggio», l'ex Cappella di S. Marco, la Cattedrale, le Chiese di Santa Croce, di Santa Irene e del Gesù, la Piazza del Duomo ecc. Nel Museo Provinciale, il Direttore dott. Bernardino illustrò ai visitatori la parte più notevole dell'interessante materiale ivi raccolto. Verso mezzogiorno gli escursionisti, sempre accompagnati dal Podestà e dagli amici leccesi, furono ricevuti nel salone del Palazzo di Città da S. E. il Prefetto di Lecce, dal Segretario Federale, dal Procuratore Generale della Corte d'Appello, dal Questore, dal Comandante del Presidio e da altre autorità.

Zvi venne consegnato al comm. Bozziccolona il messaggio che il Podestà

di Brindisi grand'uff. Giannelli aveva affilato ai giganti ed il Podestà di Lecce con parole nobilissime ringraziò del saluto aggiungendo che la visita degli ospiti brindisivi contribuiva a rendere sempre più saldi i vincoli che uniscono le due città sorelle. Il Sig. Oberdau Leone, noto poeta dialettale leccese, lesse un saluto in versi all'indirizzo degli ospiti ed a lui rispose in dialetto brindisino il Sig. Francesco Caldera. Anche il Moderatore della Brigata Brindisina prof. Camassa, nel ringraziare in nome della sua città e della comitiva, per le cordiali accoglienze ricevute, rievocò succintamente i rapporti di indole storica e culturale che intercedono fra le due città salentine.

Dopo il ricevimento in Municipio i giganti, cui si unirono numerosi amici leccesi, partirono alla volta di Roca Vecchia per visitare i ruderi, recentemente tornati alla luce, di Syrbar. Passando per Roca Nuova i giganti, dopo aver gradito l'ospitalità del comm. Colac, consumarono la colazione al sacco sulle scogliere e nelle sottostanti meravigliose grotte e quindi, sotto la guida del prof. Palatini, che ne rievocò la storia, visitarono gli avanzi di Syrbar i cui scavi ci auguriamo verranno proseguiti, ed i resti della Rocca di Gualtieri di Brienne.

Di ritorno a Lecce i giganti visitarono la Mostra delle Realizzazioni e quindi parteciparono al ricevimento dato in loro onore dal Circolo del Littorio facendo poscia ritorno a Brindisi.

Abbonatevi al Giornale di Brindisi

BAGNI PUBBLICI BRINDISI annesi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239 Acqua calda sempre pronta - Massima igiene e completo confort Lo stabilimento è dotato anche di camerini per Bagni medicati

Dott. Angelo Panico della Clinica Utorina - Laringoatrica DELLA R. Università di Roma IL DOTTOR F. DE VITA OCULISTA riceve tutti i giorni al Largo Crudomonte.

Prof. D. VALLONE CLINICA PROPRIA Via S. Brunetti - LECCE - Via S. Brunetti Dà consultazioni per Chirurgia generale - Urologia - Ginecologia a BRINDISI il Mercoledì e il Sabato nelle ore pomeridiane in Corso Umberto I. N. 41

ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE SPECIALISTA PER Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA delle Cliniche Oto-rino-laringoatriche di Milano LECCE Via Benedetto Cairoli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmieri BRINDISI: Mercoledì e Sabato dalle 15,30 alle 18,30 al Corso Umberto I. N. 41 (Palazzo Fusco) 2. piano

Volete l'estetica nel vestire? Recatevi nella Premiata Sartoria FRATELLI COLIZZI Corso Umberto I. N. 118 Specializzata in abiti da società Frak - Tigh - Smoking ecc. Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi Ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere

CORRIERE CITTADINO

Attività del Consiglio Provinciale dell'Economia

1° - Approvazione dei conti consuntivi 1931 e 1932

Nei giorni scorsi, presieduto dal Conte Cav. Dr. Gerardo Dentice di Frasso, si è riunito, presso la propria sede, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa a Sezioni riunite che, dopo di aver udita la relazione della Presidenza e del Collegio dei Revisori, ha approvato all'unanimità, i Conti Consuntivi degli Esercizi 1931 e 1932 ed ha ratificato le deliberazioni adottate dal Comitato di Presidenza nelle sedute tenute dal 22-12-1932 al 24-4-1933.

2° - Mercato delle carni

Un'apposita Commissione ha poi esaminato il problema dei prezzi delle carni. È stata riaffermata la piena fiducia nei provvedimenti che sono allo studio presso i Ministeri competenti e che certamente saranno tali da togliere al mercato zootecnico la depressione attualmente lamentata. Allo scopo poi di rimuovere localmente le cause che possono influire alla svalutazione delle carni, la Commissione, dopo aver attentamente esaminate le norme che regolano l'applicazione dell'imposta di consumo e la mattazione in provincia, ha formulati i seguenti voti che sono stati sottoposti all'autorevole e benevolo esame di S. E. il Capo della Provincia:

1. - Che i Comuni applichino, in base alla classificazione degli animali da macello precisata ultimamente dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, l'imposta di consumo di cui all'art. 95 del T. U. sulla Finanza locale per le bestie a peso vivo comprendendo nella voce di cui alla lettera a) tanto il vitello che il vitellone, mentre alla lettera b) «altri bovini» devono essere attribuiti il manzo, il buo, la vacca e il toro.
2. - Che venga applicata, con criterio di maggiore larghezza, la facoltà prevista dall'art. 97 del citato Testo Unico circa la classificazione delle carni di bassa macelleria, allo scopo di consentire sulle carni di qualità più scadenti l'abbuono del 50 per cento dell'imposta.
3. - Che il prezzo della carne del vitellino da latte, non venga assoggettato a controllo come avviene per gli altri generi, e ciò perché detta carne consumata non solo da elementi locali ma anche da viaggiatori di passaggio.

Il Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Presso questo Capoluogo, in conformità di quanto prescrive lo Statuto della Confederazione Nazionale Professioniste ed Artiste, è stato costituito il Circolo Donne Professioniste ed Artiste che raccoglie non soltanto le Signore che esercitano effettivamente una professione di arte ma anche tutte quelle Signore che curano in modo particolare la cultura in genere o che abbiano speciale competenza in manifestazioni d'arte.

Per unanime consenso delle autorità e delle gerarchie è stata designata a reggere il predetto Circolo la colta signorina Gabriella Mutinelli d'Adria e sabato scorso ebbe luogo, nell'Aula Magna del R. Istituto Commerciale, gentilmente concessa, la prima riunione durante la quale la signorina Mutinelli d'Adria, espone con sobrietà ed efficacia le linee generali del programma di attività che il Circolo si ripromette di svolgere.

Vennero progettate conferenze di cultura letteraria ed artistica, audizioni musicali, eventuali gite nelle località della Regione notevoli dal punto di vista artistico e l'istituzione di un prestito di libri.

Il Circolo si propone di tenere delle riunioni settimanali improntate al migliore spirito di comunanza e di cameratismo adeguando tutte le sue manifestazioni a quel superiore spirito di devozione al Regime ed al DUCE che destinguono tutte le attività italiane dell'epoca attuale.

Dopo la prima riunione sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Segretario del Partito S. E. Starace ed al Presidente della Confederazione Nazionale Professioniste ed Artiste on. Bodrero.

Una prima attuazione del programma del Circolo si è avuta con la conferenza che l'on. prof. Vittorio Vezzani ha tenuto ieri al Teatro Verdi sul tema: «I capisaldi dell'educazione fascista» e siamo informati che altre manifestazioni del genere saranno quanto prima attuate.

Non possiamo che plaudire all'opportuna iniziativa che si propone di promuovere anche nella nostra città un movimento culturale nell'ambiente femminile ed alla felicissima designazione della signorina Mutinelli d'Adria la quale dedicherà a questa importante istituzione la sua intelligente attività.

Per la Festa dello Statuto

Lunedì, 5 corrente, alle ore 18,30, nell'Aula Magna del R. Istituto Commerciale, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda adunanza del Circolo stesso.

Le Signore, aderenti al Circolo, sono invitate ad intervenire alla riunione nella quale saranno lette alcune liriche di Carducci e dell'on. Del Croix.

non può non essere considerata che una carne di lusso.

4. - Che pur mantenendo l'obbligo della mattazione degli animali al pubblico macello, allo scopo di evitare lo sporcamento completo di tali animali al mattatoio, venga permesso di scoprire, all'atto della mattazione, le sole estremità delle bestie da apporvi la bollatura e ciò perché detti animali, quando vengono scuoiati molto tempo prima della loro immissione al consumo, mal si prestano ad una conveniente conservazione nelle macellerie dove, per giunta, arrivano sporchi di sangue.

Albo dei periti Industriali Commerciali ed Agrari per il triennio 1932 - 1934

Il Comitato di Presidenza del Consiglio ha preso poi in esame le domande dei candidati all'iscrizione nel Ruolo dei Periti Commerciali, Industriali ed Agrari pervenute all'Ufficio dell'Economia nei termini prescritti, e accogliendo le proposte formulate dall'apposita Commissione consultiva, ha proceduto alla formazione del seguente Albo delle persone idonee all'Ufficio di Perito Industriale, Commerciale ed Agrario:

1. - Favia Salvatore fu Giovanni, residente a Brindisi, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Agrario;
2. - Carlucci Ercole di Salvatore, residente a Brindisi, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Commerciale;
3. - Tanzarella Umberto di Angelo, residente ad Ostuni, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Agrario;
4. - Cerasino dott. Cosimo di Cosimo, residente ad Ostuni, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Agrario;
5. - Stefano cav. Giuseppe di Cosimo, residente a Brindisi, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Commerciale;
6. - Massaro Alfredo di Raffaele, residente a S. Vito dei Normanni, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Commerciale;
7. - Garofalo dott. Gioacchino di Nicola, residente a Brindisi, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Agrario;
8. - Tinella dott. Stefano di Francesco, residente a Fasano, ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Commerciale;
9. - Gasparini Silvio di Vincenzo, residente a Brindisi, a Brindisi ammesso ad esercitare le funzioni di Perito Industriale.

Il treno popolare per Bari

Come è noto domenica prossima 4 giugno, verrà effettuato il treno popolare Lecco Bari con partenza da Lecco alle ore 7 ed arrivo a Bari alle ore 10,25 nell'andata, partenza da Bari nel ritorno alle ore 21,4 ed arrivo a Lecco alle ore 0,5.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso che su tale treno possano prendere posto anche i viaggiatori in partenza da Brindisi mediante pagamento del prezzo ridotto (per il viaggio di andata e ritorno) di L. 14.

I posti dovranno essere però prenotati esclusivamente alla nostra Stazione centrale.

Nel Tribunale

Per la consegna delle insegne della Comanda dell'Ordine della Corona d'Italia all'Avv. Ignazio Faenza, Presidente del nostro Tribunale, si sono riuniti lunedì scorso nel salone del Palazzo degli Uffici Giudiziari, tutti i Giudici ed i Funzionari del R. Tribunale, il Procuratore del Re comm. Lembo con i Sostituti avv. Marzano e avv. Maffisi, i Pretori di Brindisi avv. Metta e Barbara e quelli delle altre Preture del Circondario, oltre ai componenti le varie Commissioni Forensi.

L'on. Bono, assente da Brindisi, Presidente della Commissione Reale Avvocati, ha inviato un nobilissimo telegramma e si è fatto rappresentare dal Segretario della Commissione stessa, avv. cav. Lezzaro.

Hanno parlato il Giudice avv. L'Erario, a nome dei colleghi e dei funzionari, il comm. Lembo e l'avv. Tamborino, esaltando la figura del comm. Faenza, funzionario integro e colto.

Commosso per la manifestazione tributagli, il Comm. Faenza ha ringraziato con nobili e sentite parole.

La conferenza dell'on. Vezzani al Teatro Verdi

Designato da S. E. Starace, l'on. prof. Vittorio Vezzani ha tenuto domenica scorsa al Teatro Verdi una interessantissima conferenza sul tema: «I capisaldi dell'educazione fascista», dinanzi a tutte le autorità politiche, militari e civili del Capoluogo e ad un folto pubblico di aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, di signore appartenenti al Circolo Donne Professioniste ed Artiste e di iscritti alle diverse Organizzazioni del Partito.

L'on. Vezzani con dizione chiara ed in forma avvincente, dopo essersi corresponsi alle diverse indole ed alla diversa configurazione morale dei vari popoli, ha messo in risalto i capisaldi ai quali l'azione del Regime uniforma l'educazione delle nuove generazioni nella finalità totalitaria di costituire cittadini degni dei luovi destini cui è chiamata la Patria.

Molto felice l'accento fatto dall'oratore nei riguardi dei compiti della donna fascista, compiti ben determinati e a sé stanti ma perfettamente coordinati alle superiori finalità di spirito nazionale e di umanità.

Gli applausi che salutarono la fine della bella conferenza dettero luogo ad una sincera vibrante manifestazione di una fedeltà e di devozione al Regime ed al DUCE.

Nella Federazione Fascista

Provvedimenti disciplinari

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Segretario Federale dei Fasci di Combattimento di Brindisi in data 24 Maggio ha deferito alla Commissione Federale di Disciplina i camerati Politico Vincenzo e Guadalupi Pietro fu Luigi, perché la mattina del 24 non indossavano la camicia nera prescritta e al passaggio del Labaro Federale accompagnato dalla scorta d'onore, non sentivano il dovere di scoprirsi o di porgere il saluto romano.

Nuovo elenco di ammessi al Partito

In data 30 aprile XI sono stati dichiarati ammessi al Partito i seguenti signori: Ori: Murari Goffredo, Farina Salvatore, Corrado Francesco, Carluccio Salvatore, Mazza Cosimo, Matarelli Amerigo, Palazzo Barsanofrio.

Pezze di Greco: Conversano Vito, Leo Tommaso, Angelini Giuseppe, Caramia Sante, Cofano Donato, Ferrara Martino, Giacobelli Vito, Molo Vincenzo, Narducci Angelo, Rosato Antonio, Zizzi Ottavio, Natale Vincenzo.

Ostuni: Solito Antonio, Comes Giuseppe, Calò Giuseppe, Marzo Francesco, Nobile Antonio, Rapanà Giuseppe, Benvenuto Pietro, Camassa Cosimo, Calò Giuseppe, Galizia Antonio, Martinelli O. Joarzo, Moro Carlo, Palmisano V. Antonio, Perulli Antonio, Rodio Alessandro, Saponaro Luigi, Tanzarella Luigi, Velardi Angelo, Vitale Nicola, Zurlo Francesco, Loggiasi Angelo, Lotesoriere Angelo, Maranesi Giovanni fu Rocco, Pantaleo Francesco di Aurelio.

Francavilla Fontana: Caramia Leonardo, Carrieri Egidio, Leggieri Armando, Leone Cosimo, Maggiore Salvatore, Palazzo Francesco, Tardo Cosimo, Tardo Francesco, Trippi Giuseppe, Attanasio Giuseppe, Bellanova Vincenzo, Gionfrè Feliciano, Vecchio Salvatore, Lupoli Alberico, Leprano Ciro Francesco, Gemma Antonio, Flora Alessandro, Chianura Cosimo, Caffaro Carlo, Lerna Angelo, Epifani Alessandro, Ranucci Luigi, Ribezzo Raffaele, Rosso Giorgio, Fanigliuolo Giovanni, Pantaleo Teodoro, Ardito Antonio, Argentieri Raffaele, Di Maria Alfonso, Andriulo Antonio, Palazzo Michele, Tardo Giuseppe, Galasso Angelo, Milone Giuseppe.

Brindisi: De Nunzio Cosimo, Landi Giacomo, Muci Cosimo Dante, Palmuro Vittorio, Petracca Antonio, Pino D'Astore Giovanni, Sanasi Vito Antonio, Zaccaria Francesco di Cosimo, Buscicchio Francesco, Maggi Scipione, Caricato Pietro.

In data 8 maggio, sono stati ammessi i Segg: Paolo Puteo Caracciolo da Brindisi e Dott. Suma Antonio da Ceglie Messapica.

In data 17 maggio XI, sono stati ammessi i seguenti signori: S. Vito dei Normanni: Dott. Albano Luigi.

Cisternino: Del Vecchio Leonardo, Ferrara Giovanni, Pinto Martino, Soletti Pasquale.

Brindisi: Agrimi Oronzo, Alessio Paolo, Ammaturo Cosimo, Attolico Lorenzo, Attolico Giovanni, Audireo Francesco, Avallone Giuseppe, Aversa Antonio, Baldi Angelo, Battista Giovanni, Bonifacio Dante, Brugnola Ercole, Bucchi Vito, Cafiero Luigi di Cosimo, Carone Pietro, Camassa Massimo, Capriati Menotti, Caputo Giovanni, Carrasco Ferruccio, Casalini Raffaele, Cosolo Giuseppe, Cristoforo Alessandro, De Laurentis Dott. Luigi, De Magistris Oreste, De Marco Mosè, De Stefano Dott. Mario, De Gennaro Alfonso, Di Giulio Antonio, Enrico Prof. Luigi, Gatti Ugo, Gervasio Luigi, Grassi Aldo, Greco Cosimo, Greco Fiorindo, Guadalupi Augusto, Guadalupi Desiderio, Guadalupi Pasquale, Mecca Cosimo, Mingolla Efraim, Mugola Luigi, Montagna Teodoro, Morio Attilio, Prato Pasquale, Protino Antonio, Quarta Gioacchino, Ravera Giovanni, Ribezzo Francesco, Rolandi G. Battista, Sansone Tommaso, Scizzeri Filiberto, S. Billa Achille, Trisolini Giovanni.

S. Vito dei Normanni Trizza Vincenzo.

Il trasferimento del Questore

Con recente provvedimento, il comm. dott. Roberto Falcone Questore della nostra Provincia è stato trasferito a Livorno.

Il comm. Roberto Falcone, che, in seguito a promozione, giunse fra noi or sono quattro anni e mezzo, lascia nella nostra città il più simpatico ricordo per la sua opera sagace ed intelligente ma soprattutto per il suo tratto signorile e per la sua affabilità che avevano conquistato l'animo di tutti.

Al Questore Falcone, che la fiducia del superiore Ministero ha destinato in una città più grande ed importante della nostra, e che fra giorni raggiungerà la sua nuova residenza, inviamo un cordiale saluto con l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni nello svolgimento della sua carriera.

Il "Raduno degli Artiglieri"

L'Associazione Artiglieri d'Italia, ha indetto per il prossimo 15 Giugno l'annuale Raduno sul Piave cui possono partecipare gli ex artiglieri e le loro famiglie mediante il pagamento di sole lire 35 per ciascuna persona. Tale somma da diritto: a) al viaggio dal luogo di residenza al centro di formazione della Tradotta, b) al viaggio dal centro di formazione della tradotta a Nervesa, c) al viaggio da Nervesa ad una delle seguenti località da prenotarsi: Trento, Bolzano, Udine, Gorizia, Trieste e Fiume; d) al ritorno fino al luogo di partenza; e) alla medaglia commemorativa ed al Numero straordinario del Bollettino dell'Associazione; f) a tutte quelle facilitazioni per vitto alloggio e spettacoli che saranno preposti dal Comitato Organizzatore; g) a giacigli gratuiti per chi vorrà usufruirne.

Per tutte le informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al Capitano avv. cav. uff. Corradino Panico presso la Federazione Provinciale Combattenti.

Opere Pubbliche

in Provincia

Nel primo trimestre del corrente anno sono state finanziate dalla Cassa DD. e PP., come a suo tempo annunziamo, le opere di sistemazione stradale di Brindisi e di Ostuni e gli Edifici Scolastici di Cisternino e Torre S. Susanna. In aprile è stato concesso un mutuo di favore di lire 2.250.000 al Comune di Mesagne per la costruzione della fognatura.

In tal modo si va gradatamente attuando il vasto programma di Lavori Pubblici in Provincia, a cui S. E. il Prefetto Mutinelli va dando tutto l'impulso della sua fervida attività, contribuendo efficacemente al magnifico risveglio impresso a tutti gli Enti locali dal Regime.

Attendono ancora il finanziamento della Cassa, lavori della Provincia e del Comune lavori per circa L. 17.000.000, mentre sono in corso di approvazione del concorso dello Stato altri lavori per L. 8.000.000 circa. E ciò senza accennare ai progetti in via di espletamento, tra cui quello importantissimo del piano regolatore della Città di Brindisi.

Ed anche per queste opere non mancheranno di intervenire le necessarie provvidenze, che ne permettano il rapido inizio, in quanto l'opera di S. E. il Prefetto, per il progresso sempre crescente di questa Provincia, è vivamente ed efficacemente appoggiata da S. E. l'On. Di Crollalanza e seguita con appassionato interessamento dall'On. Bono e dal Provveditore alle Opere Pubbliche.

La gara di marcia

organizzata dalla M. V. S. N.

Indetta ed organizzata dal Comando della 153 Legione M. V. S. N. «Salentina II», si è svolta domenica scorsa una interessantissima gara di marcia a squadre su un percorso di km. 11,300 ed alla quale hanno partecipato quindici squadre di cui undici della Misizia, tre della R. Marina ed una della R. Guardia di Finanza.

L'organizzazione perfetta della Gara, curata in tutti i più minuti particolari dal Console Comandante la Legione E. manuele Barba e dagli Ufficiali addetti al Comando, ha fatto sì che essa si sia potuta svolgere senza alcun incidente e con perfetta regolarità.

Il «via» è stato dato alle ore 8 dal Corso Garibaldi, all'incrocio con Via Raffaele Rubini, personalmente dal Console Barba, alle quindici squadre che, fra gli applausi della folla addensata, sono partite ad un minuto di distanza l'una dall'altra.

Numerosi controlli erano stati disposti lungo il percorso al cui tracciato comprendeva tratti di strada nazionale e di vie vicinali, era stato indicato con opportune segnalazioni.

I primi arrivi si sono avuti verso le ore 9,30 fra l'entusiasmo del pubblico numerosissimo che si era affollato presso il traguardo.

La Giuria, presieduta dal Console Barba e composta dal Centurione Di Domenico, dal Capitano Morelli Comandante la Compagnia della R. Guardia di Finanza, dai Capi Mampolo Fiore, Baiami e Tognon e dal Sottotenente della R. Marina Paccione, ha stabilito la seguente classifica:

1. Squadra N. 15 (R. Guardia di Finanza) che ha compiuto il percorso in ore 1,19 alla media oraria di km. 9,660;
2. Squadra N. 6 (R. Marina) in ore 1,21, media km. 9,100;
3. Squadra N. 14 (Misizia Brindisi) in ore 1,22, media km. 9,040;
4. Squadra N. 28 (Misizia Ostuni) in ore 1,24' e 15" (media km. 9,020);
5. Squadra N. 9 (Misizia Carovigno) in ore 1,26' e 2" (media km. 8,900);
6. Squadra N. 12 (Misizia Cisternino) in ore 1,29, media km. 8,800;
7. Squadra N. 11 (R. Marina) in ore 1,29,30", media km. 8,750;
8. Squadra N. 4 (Misizia Francavilla Fontana) ore 1,32,30" media km. 8,690.

I numerosi premi che erano in palio sono stati così distribuiti:

1. Premio — alla Squadra della R. Guardia di Finanza: Medaglia vermeille grande e diploma (dono della 153 Legione) e N. 5 orologi da polso (dono del Fascio di San Pietro Vernotico) ai componenti la Squadra.
 2. Premio — alla Squadra della R. Marina: Medaglia vermeille grande e diploma (dono della 153 Legione) e N. 5 portafogli in pelle (dono della Federazione Provinciale Fascista di Brindisi) ai componenti la Squadra.
 3. Premio — alla Squadra della 1ª Centuria 153 Legione: Medaglia d'argento grande e diploma (dono della 153 Legione) e N. 5 medaglie d'argento piccole (dono del Comando 32° Gruppo Legioni) ai componenti la squadra.
 4. Premio — alla squadra della V Centuria 153 Legione: Medaglia d'argento medio e diploma (dono della 153 Legione) e N. 3 medaglie di bronzo (dono del Comando 32° Gruppo Legioni) ai componenti la squadra.
 5. Premio — alla squadra della VI Centuria 153 Legione: Medaglia di bronzo grande e diploma (dono della 153 Legione) e N. 5 medaglie di bronzo (dono del Comitato Prov. O. N. B.) ai componenti la squadra.
- Sono stati assegnati inoltre: Porta sigarette da tavolo in argento (dono di S. E. il Prefetto) al Comando del Circolo R. Guardia di Finanza per avere avuto la squadra prima in classifica. Orologio da tavolo in bronzo (dono del Presidente provinciale O. N. Balilla) al Comando della Difesa Militare Marittima di Brindisi per avere avuto la squadra seconda in classifica. Coppa del Podestà di Brindisi assegnata al Comando della 153 Legione perché rappresentata alla gara dal maggior numero di squadre.

Gli esami nelle nostre Scuole

R. Liceo - Ginnasio

Gli esami nel nostro R. Liceo - Ginnasio si svolgeranno nell'ordine sotto indicato.

Maturità: 26 giugno: italiano; 27: versione dal latino in italiano; 28: versione in latino; 30: greco.

Ammissione al liceo ed idoneità alle classi liceali: 12 giugno: italiano; 13: versione in italiano; 14: versione in latino; 15: greco; 16: lingua straniera.

Ammissione alla IV ginnasiale, idoneità al ginnasio: 19 giugno: italiano; 20: versione in italiano; 21: versione in latino; 22: lingua straniera.

Ammissione alla I classe degl'Istituti medi di I grado: 17 giugno: componimento italiano; 18 giugno: dettato e disegno; 19: aritmetica.

R. Istituto Commerciale

È stata indetta la sessione estiva per gli esami di ammissione, promozione e idoneità a tutte le classi del R. Istituto Commerciale di Brindisi, nonché per gli esami di abilitazione professionale.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti di rito e per il versamento della tassa si chiude il 15 giugno p. v.; ma è bene che i candidati provvedano con sufficiente anticipo, specialmente nei casi in cui si debbano richiedere documenti ad altre scuole.

Il treno rurale per Napoli

Si avvertono gli interessati che le prenotazioni per la gita a Napoli col treno rurale (10 e il giugno) possono essere fatte fino al 5 andante.

La magnifica gita del Dopolavoro Ferroviario

Ad iniziativa del presidente cav. Tatulli, che ne ha curata la perfetta organizzazione, questo Dopolavoro Ferroviario ha martedì scorso compiuto una ruscitissima gita escursionistica ai colli di Martina Franca ed a quelli della Selva di Fasano.

I ferrovieri e le loro famiglie, in numero di circa 150, con comode e capaci autovetture partirono alle 7,30 alla volta di Martina Franca, prima tappa della loro gita, ove furono ricevuti dal Commissario Prefettizio e dalle altre autorità cittadine. Il Canonico prof. Grassi quindi accompagnò le comitive in giro per la città facendo loro visitare i principali monumenti che illustrò con quella competenza che così autorevolmente lo distingue.

Quindi i ferrovieri, che avevano condotto anche la filarmonica del loro Dopolavoro, si recarono al Bosco delle Pianelle ove consumarono la colazione al sacco. Nel magnifico luogo, donde si gode la vista di un panorama incantevole, i giganti ebbero la sorpresa di essere raggiunti dal Capo Compartimento delle Ferrovie di Bari, Grand'Uff. Ing. Benedetti. Inutile il dire che i ferrovieri accolsero con gioia la visita del loro amatore superiore e della sua gentile signora, i quali si trattennero con essi assistendo ad una simpatica improvvisata festa campestre durante la quale regnò il massimo buon umore ed il più simpatico cameratismo.

Ripartiti dal Bosco delle Pianelle i giganti visitarono le incantevoli località di villeggiatura della nostra provincia, Selva di Fasano e Laureto, portandosi quindi a Fasano ove furono ricevuti da quel Vice Podestà Nob. avv. Vincenzo Caroli e dalle altre autorità cittadine. Il cav. Caroli nel salone del Palazzo Comunale, ove offrì un signorile, ricevimento, rivolse calde parole di saluto agli ospiti ed il cav. Tatulli ripose ringraziando delle accoglienze che la simpatica cittadina aveva voluto tributare così cortesemente ai giganti.

I ferrovieri vennero anche ricevuti nella sede del Dopolavoro da quel Presidente e da numerosi soci e quindi, dopo aver visitato il Parco della Rimembranza ed aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, fecero ritorno a Brindisi salutati alla partenza da una nuova manifestazione da parte di quella cortese cittadinanza.

L'inaugurazione

della Sezione Regionale «Matesis»

Come a suo tempo informammo, si è costituita a Brindisi la Sezione Regionale dell'Associazione «Matesis» fra professori di Scienze matematiche e fisiche, e giovedì mattina nei locali del R. Liceo - Ginnasio «Benedetto Marzolla» è stata tenuta la riunione inaugurale alla quale hanno partecipato i professori di Brindisi e Lecce ed hanno inviato la loro adesione quelli di Taranto e Bari.

Gli intervenuti, dopo aver proceduto all'elezione del Presidente e del Segretario della Sezione, posti a cui sono stati chiamati rispettivamente il Presidente del R. Liceo - Ginnasio di Brindisi cav. uff. prof. Giacomo Candido ed il prof. Palamà del Liceo di Lecce, il Presidente trattò competentemente, con una lunga relazione, questioni interessanti esclusivamente l'insegnamento terminando col proporre un relativo ordine del giorno importantissimo.

Dopo varie osservazioni di indole didattica fatte dai vari intervenuti il cav. uff. Candido fece, prima di chiudere la riunione, una interessantissima relazione a gravi difetti riscontrati in alcuni libri di testo.

Un simpatico gesto

Il balilla Giulio Fiore, alunno della 5ª elementare e figliolo del Colonnello Fiore, Comandante la nostra Caserma di Porto, ha donato una divisa nuova di Balilla all'alunno pù povero della sua classe.

Il simpatico gesto è stato apprezzato moltissimo dai compagni di scuola e dagli insegnanti, e noi nel metterlo in rilievo ci auguriamo che altri seguano l'esempio, che, in sostanza, significa perfetta comprensione del nuovo spirito fascista.

Nell'Artigianato Provinciale

Nei giorni 20 e 21 Maggio u. s. hanno avuto luogo in Roma le Assemblee Nazionali delle Arti per la nomina dei relativi Capi Nazionali.

Alle Assemblee stesse hanno partecipato per la nostra Provincia i Sigg. Fantasia Salvatore: Capo Comunità Provinciale dei Parrucchieri ed affini; Galasso Alfredo: Capo Comunità Provinciale delle Arti Sanitarie Ausiliarie; Bianchi Alessandro: Capo Comunità Provinciale dei Sarti e attività accessorie.

L'Assemblea della Sezione Combattenti

Domenica scorsa, nella sede della Sezione Combattenti, alla presenza del Presidente della Federazione provinciale Combattenti avv. Corradino Panico Sarcinella e dei componenti il Direttorio Federale avv. cav. Marzano Sostituto Procuratore del Re e rag. Ferdinando Vitelli Direttore dell'Agencia del Banco di Napoli, ha avuto luogo l'Assemblea annuale dei Soci.

Il Delegato della Sezione cav. Francesco De Nofrio, dopo aver rivolto il saluto agli intervenuti ha letto la relazione morale e finanziaria ed ha parlato dell'attività svolta durante l'anno 1932 dalla Sezione, accolto alla fine da calorosi applausi. Su proposta del Presidente Federale avv. cav. uff. Panico l'Assemblea ha approvato la relazione per acclamazione.

Il cav. uff. Panico ha quindi illustrato brevemente l'attività che si va svolgendo, specialmente nel campo assistenziale a favore dei Combattenti informando nel contempo che sono in corso trattative per l'apertura di un piccolo credito presso la Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno a favore dei soci e l'imminente costituzione di una Cooperativa di operai metallurgici ex combattenti. Dopo di che sciolse la seduta invitando i convenuti ad inneggiare al Re Soldato, al DUCE Magnifico ed all'Italia Combattentistica.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
dal 25 al 31 Maggio 1933 - XI.

Nati N. 21 - Morti N. 18

LLOYD TRIESTINO

Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR

Movimento dei prosciogli nel porto di Brindisi dal 2 all'8 Giugno 1933 - XI.

- 2 Venerdì «Pilsna» arriva alle ore 19 da Trieste, Venezia; parte alle ore 21 per Pireo, Istanbul, Pireo, Rodi, Limassol, Larnaca, Giaffa, Caifa, Beirut, Alessandria, Siracusa Napoli, Genova.
- 3 Sabato «Stella d'Italia» arriva alle ore 14 da Istanbul, Pireo; parte alle ore 15 per Venezia, Trieste.
- 4 Domenica «Carnaro» arriva alle ore 6 da Giaffa, Beirut, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 4 Domenica «Priaruggia» arriva alle ore 9 da Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandria, Tripoli, Beirut, Caifa, Giaffa, Porto Said, Alessandria; parte alle ore 12 per Venezia, Trieste, Fiume, Trieste.
- 4 Domenica «Conte Verde» arriva alle ore 10 da Shanghai, Hongkong, Singapore, Colombo, Bombay, Suez, Port Said; parte alle ore 12 per Venezia, Trieste.
- 5 Lunedì «Ausonia» arriva alle ore 11 da Alessandria; parte alle ore 13 per Venezia, Trieste.
- 5 Lunedì «Tevere» arriva alle ore 13,30 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 14,30 per Pireo, Rodi, Alessandria.
- 5 Lunedì «Diana» arriva alle ore 16 da Trieste, Venezia, Ancona; parte alle ore 23 per Santi 40, Patrasco, Aeghion, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Alexandropolis, Istanbul, Burgas, Varna, Costanza, Olessa, Sulinà, Galatz, Braila.
- 6 Martedì «Vesta» arriva alle ore 20 da Olessa, Costanza, Varna, Burgas, Istanbul, Alexandropolis, Olessa, Salonicco, Volo, Pireo, Patrasco, Santi 40; parte alle ore 23 per Venezia, Trieste, Fiume, Trieste.
- 7 Mercoledì «Egitto» arriva alle ore 6 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 9 per Pireo, Canea, Candia, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandria, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi.
- 8 Giovedì «Carnaro» arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caifa, Beirut.

